

Studi sull'associazionismo laicale in Puglia. Cronaca delle fasi di un progetto di ricerca e primi risultati

A history and description of the work being conducted by the Centro di Ricerche di Storia Religiosa in Puglia on confraternities in the Puglia (the south-eastern tip of Italy). Research began in 1980, first under the aegis of the Chair of Christianity at the University, then under that of the Research Centre for Religious History. Two conferences were organized (1988 and 1989) to examine confraternities in modern Puglia; the proceedings of the first are in print, those of the second are being published. The article ends with details on further research to be undertaken.

Fino agli anni '80 gli studi riguardanti l'associazionismo laicale in Puglia erano totalmente assenti, come si evince dagli studi dei pionieri italiani sull'argomento, il prof. Gennario Maria Monti e Padre Gilles Gerard Meersseman,¹ studi nei quali la regione non è nemmeno menzionata. Tale mancanza di interesse e quindi vuoto di ricerca ha una sua giustificazione: per l'epoca medioevale la documentazione è totalmente assente. Per il periodo post-tridentino la documentazione è carente e discontinua per i secc. XVI e XVII, mentre ci si avvia ad una certa normalizzazione nei secoli seguenti. Questa realtà di fatto è aggravata da una pessima condizione degli archivi ecclesiastici i quali, anche ove le situazioni di catalogazione sono decenti, non sono fruibili.

In questa realtà di ricerca molto difficile, uno sparuto gruppo ha iniziato a lavorare partendo dalla zona centrale della regione, la diocesi di Bari, con successive campionature in diocesi diverse e lontane tra loro. I risultati di tali indagini hanno fornito le prime informazioni costruite su testimonianze inedite d'archivio e scientificamente valide. Il piccolo gruppo, nel 1980, gravitava intorno alla cattedra di Storia del Cristianesimo dell'Università di Bari, ed era guidato dal prof. Cosimo Damiano Fonseca. Dopo la soppressione della cattedra, il gruppo ha costituito il Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia, i soci fondatori del quale sono docenti universitari e studiosi di storia locale per un totale di 40 persone. La collaborazione tra forze intellettuali interne ed esterne all'Università ha dato ottimi risultati ed ha permesso di pianificare la ricerca in tutte le 29 diocesi di una regione molto grande, ricerche per la quale necessitavano molte persone. Tale collaborazione ha portato ad organizzare un primo seminario internazionale "Le confraternite pugliesi in età moderna" nell'aprile del 1988 (le relazioni coprivano circa un terzo delle diocesi pugliesi) i cui atti sono stati pubblicati: *Le confraternite pugliesi in età moderna* (Fasano, BR: Edizioni Grafischena, 1988) 640 pp., L. 39.000.

Nell'aprile 1989 è stato organizzato il seminario internazionale "Le confraternite pugliesi in età moderna, 2" le relazioni del quale hanno completato la ricerca diocesi per diocesi. Gli atti sono in corso di stampa per un totale di 1200 pagine. La prima fase del progetto riguardante la quantificazione e lo spessore del fenomeno confraternale, l'individuazione degli indirizzi culturali e degli scopi si è così conclusa. Chiarire per la prima volta, in modo scientifico e definitivo questi punti era sembrato indispensabile, dopo che le prime campionature avevano evidenziato un fenomeno confraternale di vasto spessore, molto diversificato riguardo le finalità a causa delle realtà socio-econo-

miche e culturali dei luoghi. La ricerca fin qui condotta ha evidenziato la necessità di una terza tappa, sempre nell'ambito informativo riservata all'architettura, all'iconografia e all'oggettistica liturgica e devozionale di committenza e cura confraternale al fine di inventariare e proteggere dalla dispersione un patrimonio immenso, sconosciuto e molto degradato. A questa terza iniziativa si sta lavorando.

Su questa piattaforma di dati certi per un vasto territorio e per il lungo arco di cinque secoli, si intende ora procedere con un'analisi accurata dei temi riguardanti i rapporti dell'istituzione confraternale con le autorità ecclesiastiche e laiche alla luce della normativa che i tempi hanno richiesto ed i governi hanno promulgato: i rapporti con gli ordini religiosi da sempre promotori di confraternite. Il ruolo che le stesse hanno avuto nel contesto urbano e nel contesto rurale. L'importanza dell'associazionismo nell'ambito della promozione devozionale dei vari culti e soprattutto nell'ambito funerario con tutte le implicanze connesse con la morte.

Il peso nell'ambito economico delle confraternite per quanto riguarda l'assistenza, la secolare storia ospedaliera, degli ospizi, degli orfanotrofi e conservatori. Studio particolare richiedono i Monti di Pietà, i Monti Frumentari e i Monti di Maritaggi gestiti dalle confraternite. La quantificazione economica della carità permetterà di scrivere anche una nuova pagina della storia economica di una regione molto particolare da questo punto di vista, storia economica che indirettamente sarà illuminante anche nel settore delle committenze artistiche.

Alle manifestazioni esterne legate alle opere di misericordia spirituale e corporale sono intimamente legate le strutture organizzative interne delle confraternite, strutture che dovendo soddisfare alle esigenze devozionali delle fratellanze e al loro buon andamento anche sul piano economico, diventando uno

specchio della società nel suo insieme. Le confraternite pugliesi moderne risultano infatti miste e quindi non classiste e corporative complessivamente. Dai dati acquisiti fino ad ora, riteniamo di aver raccolto un notevolissimo numero di dati certi sui quali poter lavorare ancora per molto, nel tentativo di verificare l'enorme ruolo svolto dalle confraternite in Puglia individuando inoltre, e ciò ci sembra importante, le caratterizzazioni locali all'interno del territorio regionale e le peculiarità di quest'ultimo all'interno di tutta la grande storia confraternale italiana ed europea, che ci sembra essere stata un'amalgama a fondo devozionale ed assistenziale sovranazionale di enorme portata che permetterebbe di ipotizzare un'antichissima Europa confraternale a cui si affiancano le realtà confraternali dei paesi con forte presenza di emigranti che hanno ricostruito ovunque le confraternite dei loro paesi d'origine con le medesime dedizioni culturali, strutture organizzative e ritualità.

Quando queste indagini saranno compiute il progetto prevede un seminario internazionale per temi al quale dovrebbero essere presenti studiosi di tutti i paesi europei ed extra-europei con le loro testimonianze nazionali per un confronto conclusivo.

Dott. Liana Bertoldi Lenoci
Centro Ricerche di Storia Religiosa in Puglia
Università degli Studi - Bari

Note

1. Gennaro Maria Monti, *Le confraternite medioevali dell'alta e media Italia* 2 voll. (Firenze, 1936); Gilles Gerard Meersseman, *Ordo Fraternalitatum. La pietà dei laici nel Medioevo* 2 voll. (Roma, 1977).